



L'evento

Domani la presentazione del libro con Mieli, Martelli e Imposimato

# Giacomo Mancini, l'agguato politico con le accuse (a turno) di 18 pentiti

## Storia di malagiustizia scritta dall'ex difensore dell'esponente Psi

di CONCETTA SCHIARITI

COSENZA - E' un episodio di malagiustizia quello raccontato in «Agguato a Giacomo Mancini - Storia di un processo per 'ndrangheta senza prove». Scritto a quattro mani da Enzo Paolini, uno dei suoi tre avvocati, in conversazione con il giornalista Francesco Kostner. Sarà presentato domani alle ore 18 al Cinema Modernissimo di Cosenza. Al dibattito interverranno Ferdinando Imposimato, Claudio Martelli e Paolo Mieli. Si tratta di una dettagliata fotografia che riporta alla memoria una sconvolgente vicenda giudiziaria che durò sette anni. Vissuta nello stesso momento in cui in Italia si assisteva allo scoppio di Tangentopoli e al disfacimento della Prima Repubblica. In quell'uso «strumentale della giustizia» si trovò intrappolato l'onorevole Giacomo Mancini, uno dei politici italiani più prestigiosi del Dopoguerra. Fu il primo personaggio istituzionale in Italia ad essere accusato «di concorso esterno in associazione mafiosa». Dopo di lui, toccò a Giulio Andreotti.

L'accusa rivoltagli fu solo teorizzata e mai provata. Fondata su sconvolgenti dichiarazioni rilasciate da sedicenti collaboratori di giustizia. Furono reclutati dalla Procura



senza, con una legge poi rivoltasi incostituzionale. Il 25 marzo 1996, fu condannato dal Tribunale di Palmi a tre anni e sei mesi per concorso esterno in associazione mafiosa. Alla formulazione di quella sentenza avevano contribuito numerosi collaboratori di giustizia. Un impianto accusatorio costruito senza prove

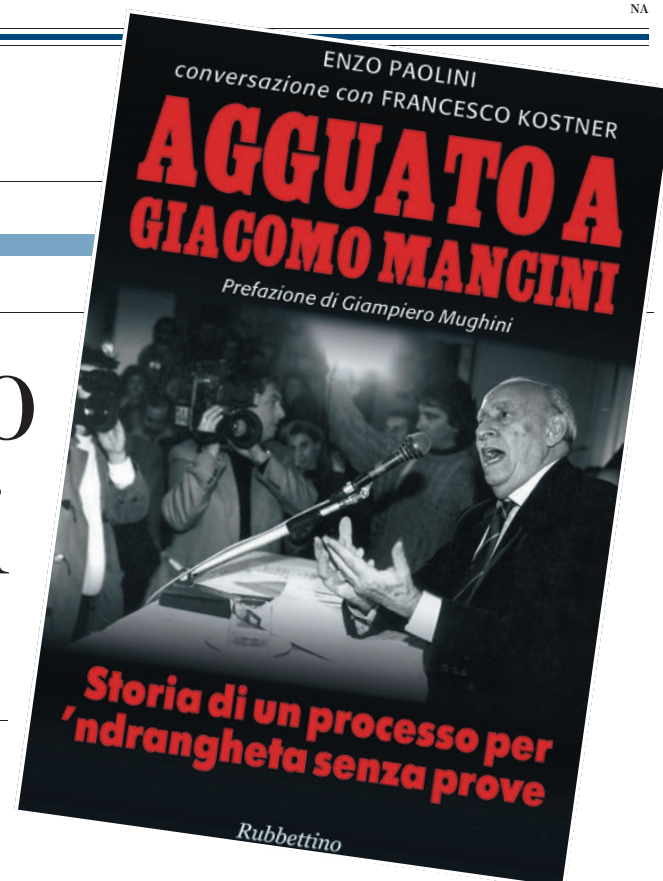


### Fu il primo politico ad essere accusato con mafiosi reclutati



di Reggio Calabria con una semplice circolare inviata a 191 ipotetici pentiti, alcuni dei quali responsabili di ben 7-8 omicidi. Veniva loro richiesto solo se «sapevano qualcosa di Giacomo Mancini». Di questi, 18 si presentarono a dichiarare l'impossibile pur di ottenere trattamenti di favore. «Ciò che mi ha spinto a scrivere questo libro - spiega Enzo Paolini - è la speranza che episodi del genere, accaduti negli anni 90 con particolare virulenza politica, non si verificano mai più». Attraverso la lettura dei suoi ricordi si offre un contributo al dibattito sul ruolo dei pentiti e dei processi costruiti su facili rivelazioni, mai comprovate, e finiti con l'assoluzione perché «il fatto non sussiste». Così si è concluso l'incubo giudiziario dell'onorevole Mancini rinviato a giudizio, tra Natale e Capodanno del 1994, e per questo sospeso dalla carica di sindaco di Co-

ma fondato sull'eccessiva credibilità delle dichiarazioni dei pentiti. E non fu il solo caso, naturalmente. Dal democristiano Paolo Pomicino (40 processi e 40 assoluzioni) alla nota agonia di Enzo Tortora. Vicende giudiziarie guidate dal ruolo trasbordante della magistratura d'accusa di quegli anni e di processi che non sarebbero mai dovuti iniziare. Nel ricordare quel periodo, Paolini e Kostner raccontano l'incredulità e anche la rabbia rispetto all'anomalo utilizzo e all'inquietante inattendibilità delle dichiarazioni dei pentiti, dimostrata nelle diverse fasi processuali dai difensori di Mancini, Marcello Gallo, Tommaso Sorrentino e Enzo Paolini, rimasti però inscaltati. «Per assurdo - aggiunge Paolini - in quel processo, dopo aver sviscerato la vita del politico e dell'uomo, ciò che saltava agli occhi era la sua trasparenza, l'onestà e il senso civico».



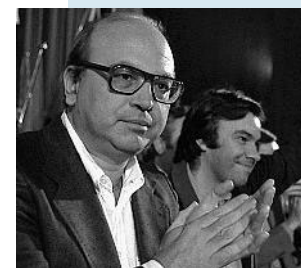
Apripista

A lato Giacomo Mancini riceve la visita dell'allora presidente della Repubblica Ciampi, a lato in una delle ultime immagini prima della morte. In alto il libro di Enzo Paolini, suo ex avvocato che ha vissuto in prima persona l'odissea dell'esponente Psi

La scheda



Giacomo Mancini è stato un politico italiano, esponente di primo piano del Partito Socialista e ministro della Repubblica. Avvocato, antifascista, figlio di Pietro Mancini, uno dei fondatori del Psi. Fu ministro della Sanità nel primo governo Moro e ministro ai Lavori Pubblici nel secondo e terzo governo Moro. Nei tre governi Rumor



divenne ministro del Mezzogiorno. Da ministro della Sanità impose l'introduzione del vaccino antipolio Sabin. Mentre da ministro dei Lavori pubblici realizzò l'autostrada Salerno - Reggio Calabria. Portò in



Parlamento un disegno di legge che fece da ponte alla riforma urbanistica, con diverse disposizioni all'avanguardia (repressione dell'abusivismo, standard urbanistici, obbligatorietà dei piani urbanistici). Nel 1993 fu segretario del partito. Poi gli subentrò Craxi (foto al centro). Non riconfermato alle politiche del 1992, nel 1993 fu sindaco di Cosenza. Dopo le vicende giudiziarie, Mancini riprese l'attività politica ed amministrativa. A lato la copertina del libro dedicato alla sua biografia di Matteo Cosenza.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI  
PROVVEDITORATO INTERREGIONALE  
PER LE OPERE PUBBLICHE CAMPANIA - MOLISE  
ESTRATTO BANDO DI GARA PER PROCEDURA APERTA

1. Stazione Appaltante: Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania - Molise, Via Marchese Campodisola n. 21. 2. Procedura di gara: Procedura aperta ai sensi dell'art. 55 del D. Lgs. 163/2006 e s.m.i.. 3. Luogo esecuzione: Comune di Pompei - CIG n. 3405188208 - CUP N. J67B09000020002; 4. Appalto a misura e a corpo per l'affidamento della progettazione esecutiva ed esecuzione dei "lavori di riuso dell'ex Fonte Carbonica per un Museo Temporaneo d'Impresa a Pompei" e della fornitura e montaggio dell'allestimento e dell'arredo degli ambienti museali. 5. Importo complessivo dell'intervento Euro 1.449.166,70. 6. Data gara: 06.12.2011 ore 9,30 presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania e Molise, Sede Centrale di Napoli, Via Marchese Campodisola, 21. 7. Ulteriori informazioni: riportate nel bando integrale di gara e nel relativo disciplinare da ritirare, presso il Provveditorato Interregionale OO. PP. Campania - Molise Sede Centrale di Napoli e pubblicati integralmente sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti <http://www.serviziopubblici.it>, nonché sul sito del Provveditorato Interregionale OO. PP. Campania - Molise Sede Centrale di Napoli <http://www.provveditoratooppcampania.it>

IL PROVVEDITORE  
Fto (Dott. Ing. Giovanni Guglielmi)

IL MONDO

L'economia in visione globale

COMUNE DI NAPOLI ESITO DI GARA - SERVIZIO GARE D'APPALTO AREA FORNITURE E SERVIZI

CIG 0404059009. Aggiudicazione appalto, mediante procedura aperta, per l'acquisizione di prodotti software per sistemi di elaborazione centrali e Personal Computer del Comune di Napoli. Determinazione Dirigenziale d'indizione n. 5 del 25.01.2011. Importo complessivo a base d'asta: Euro 700.000,00 oltre IVA. Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione n. 33 del 17.06.2011. Ditta aggiudicataria: Telecom Italia Spa - Centro Direzionale Is. F6 - Napoli, con il ribasso del 4,94% sull'importo a base di gara - Importo complessivo di aggiudicazione Euro 665.420,00 oltre IVA. Invio GIUE: 13.10.2011. Il Dirigente Servizio Gare d'Appalto Dott. Umberto Persico

IL FEMMINILE DEL CORRIERE DELLA SERA

IO DONNA

www.iodonna.it